

P-boys Crew

Intervista alla P-boys Crew, gruppo di rapper freestyle che si esibisce a San Lorenzo. Niente cose losche o criminali, la crew porta solamente divertimento e amicizia.

▶ leggi a pagina 3

Leggi la storia di Adele, 84 anni e di molti altri abitanti del rione.

▶ Volti di San Lorenzo pagina 5

Segui la nostra rubrica "Vita notturna" e scopri i posti migliori dove passare una divertente serata con gli amici.

▶ Vita notturna a pagina 3

Scopri le novità sul tuo segno zodiacale leggendo il nostro oroscopo. Amore, lavoro e salute; chi avrà la meglio questa settimana?

▶ Oroscopo a pagina 5

Voci del Quartiere

Cinema Palazzo, in piazza contro la rimozione delle fioriere: "Ai cittadini servono spazi all'aperto" ▶

Leggi a pag 2



Roma, il riscatto di San Lorenzo con la "giungla" d'arte di Lucamaleonte

I papaveri in memoria dei caduti della Seconda guerra mondiale, e la mano forte della dea Cerere che tiene stretto un mazzo di grano. Il serpente della dea Minerva che striscia sinuoso nella folta vegetazione, e il capitello "ionico" che rimanda alla vicina basilica millenaria. I colori sembrano accendersi in un caleidoscopio di nuance cangianti. Le figure giganteggiano in una coreografia visionaria. Una danza, ma anche uno spettacolo pirotecnico di giochi cromatici, quello che va in scena sul palcoscenico ideale delle due colossali pareti cieche, alte nove metri e mezzo e larghe

rispettivamente cinque e otto metri, di un edificio tra via dei Piceni e via dei Reti. Siamo nel cuore di San Lorenzo, quartiere in bilico vertiginoso tra la grande storia e la deriva di un quotidiano fatto di degrado e cronaca nera. «Troppo nera», commentano dalla nota Fondazione Pastificio Cerere, roccaforte-cittadella di una tradizione ancorata alla storia dell'arte del secondo Novecento romano. È lei che ha animato e "foraggiato" l'ultima impresa di arte urbana con l'opera di Lucamaleonte, il camaleonte, uno dei più virtuosi, colti, impegnati, street artist

della scena romana. Si chiama "Patrimonio indigeno", murales che invade quelle facciate vuote e cieche di un complesso da sempre profondamente segnato dai bombardamenti che hanno ferito il quartiere durante la Seconda Guerra Mondiale e ricostruito con la Scs Sviluppo immobiliare.

▶ continua a pagina 4



Alfa Romeo è un'esperienza di guida. Con Alfa Meglio la tua auto viveva tutti i giorni.



Riqualificazione di via dei Lucani, il 22 maggio l'esame delle proposte preliminari

Riqualificazione di via dei Lucani, il 22 maggio l'esame delle proposte preliminari „Prosegue l'iter per la trasformazione dell'area di via dei Lucani a San Lorenzo. Il 22 maggio presso il dipartimento Urbanistica del Comune di Roma si terrà la commissione per l'esame delle propo-

ste preliminari con i progetti avanzati dai soggetti interessati a partecipare alla riqualificazione dell'area. L'appuntamento della commissione, che tecnicamente analizzerà le manifestazioni di interesse per il Programma di Rigenerazione Urbana San Lorenzo - Via dei Lucani, è in programma per le 9.30. Riquilificazione di via dei Lucani, il 22 maggio l'esame delle proposte preliminari "La Commissione verificherà la completezza della documentazione presentata delle proposte arrivate per analizzarne l'effettiva rispondenza agli indirizzi indicati e la

fattibilità tecnico economica", ha spiegato in una nota l'assessore all'Urbanistica, Luca Montuori. Una volta conosciute le proposte, a conclusione dei lavori della commissione, prenderà avvio il processo partecipativo con il territorio. I progetti verranno infatti sottoposti ai cittadini, alle realtà territoriali, sociali e alle attività economiche e produttive interessate "finalizzata all'ascolto e al confronto con il territorio, all'invio di contributi migliorativi con particolare riferimento al sistema dei servizi e degli spazi pubblici offerti dalle singole proposte pervenute".



Cinema Palazzo, in piazza contro la rimozione delle fioriere

“Ai cittadini servono spazi all’aperto”

Mattina di mobilitazione per gli attivisti del Nuovo Cinema Palazzo e per molti residenti di San Lorenzo. Al centro dell'attenzione la piccola porzione di piazza dei Sanniti che sorge proprio di fronte all'ex sala. Un fazzoletto di asfalto che occupa la superficie di una decina di parcheggi che ha sempre rappresentato un 'cortile' esterno dove parte del quartiere ha svolto attività culturali, sociali e ricreative per adulti e bambini e che oggi, in tempi di distanziamento fisico e di fame di spazi all'aria aperta, i più sicuri dove incontrarsi, è ancora più prezioso. Nel pieno della primavera, poi, tra il taglio attecchito nel mezzo dell'asfalto, le fronde del fico cresciuto sul ciglio del marciapiede, le numerose piante diventate verdi nelle fioriere assomiglia quasi a un giardino assediato dalle auto parcheggiate lungo tutto il perimetro della piazza.

“L'allerta è scattata ieri pomeriggio quando sul posto si sono presentati dei tecnici comunali che stavano valutando come rimuovere le fioriere che delimitano la zona”, raccontano i presenti. Secondo quanto si apprende la decisione non è scattata dagli uffici municipali ma dalla polizia locale capitolina. La voce si è sparsa subito. Anche perché la notizia non è un fulmine a ciel sereno. Pochi giorni prima dello scattare della quarantena al II municipio, il 4 marzo, su proposta di Fratelli d'Italia in commissione Trasparenza era stata proprio affrontata la rimozione delle fioriere di piazza dei Sanniti contestando la sua natura di occupazione di suolo pubblico non autorizzata. Un crescendo di attenzioni vero lo spazio occupato in merito al quale, dopo il tentativo di sfratto avvenuto lo scorso ottobre, tra Regione Lazio, II municipio e la proprietà sono stati avviati una serie di tavoli per individuare soluzioni a tutela dell'esperienza.

Oggi il braccio di ferro si sposta su un fazzoletto di piazza pubblica. “Non stiamo difendendo uno spazio del Cinema Palazzo ma di tutta la cittadinanza che in questi anni l'ha vissuto e utilizzato”, spiega Daniele, uno degli attivisti presenti. “Qui abbiamo fatto tantissime iniziative e in questo momento è ancora più necessario perché non si riescono a trovare posti dove stare insieme a distanza di sicurezza e all'aperto”. Poco prima che scattasse la quarantena una rete di associazioni territoriali aveva richiesto tramite OSP (Occupazione suolo pubblico) la possibilità di usufruire di quello spazio per attività non a scopo di lucro. Alla luce di quello che è accaduto nel frattempo, proprio come avviene per bar e ristoranti che in questi giorni sono a caccia di spazi all'aperto dove posizionare i propri tavolini, anche le attività sociali e culturali necessitano di luoghi sicuri. “Quest'area, come abbiamo già ribadito nel tempo, è uno spazio di socialità fondamentale per il quartiere. Quartiere a cui hanno sottratto già abbastanza verde e suolo pubblico: il Parco dei Galli e la particella 26; parte del Parco dei Caduti e parte di Villa Mercede; la privatizzazione dei Cavalieri di Colombo, solo per citarne alcuni”, scrivono gli attivisti del Cinema Palazzo.

Una serie di realtà cittadine, continua il post, hanno denunciato “la mancanza di adeguati spazi pubblici per lo svolgimento di attività in sicurezza” e proposto “di fare di Piazza dei Sanniti uno spazio dove bambini e adulti possano trascorrere del tempo, potendo muoversi liberamente e al sicuro senza il passaggio di veicoli. Uno spazio in cui riunirsi, per discutere dei problemi del quartiere attraverso la partecipazione diretta degli abitanti, per tenere incontri artistici e culturali in luogo pubblico”.



San Lorenzo, le battaglie dei cittadini e la mappa di quel verde 'chiuso' che oggi serve "alla salute e alla felicità"

I cittadini hanno scritto una lettera alla sindaca Raggi e alla presidente del II municipio Del Bello con i rispettivi assessori competenti

I cittadini di San Lorenzo lo hanno sempre saputo e rivendicato: “Lo spazio pubblico è indispensabile alla vita dei cittadini”. E adesso “che lentamente gli abitanti sono tornati a uscire dalle loro case la mancanza di spazi pubblici, di giardini e parchi è apparsa in tutta la sua gravità”. Se con la Fase 2 gli occhi di media e amministratori si sono concentrati

sulla riapertura di negozi, ristoranti e parrucchieri molta meno attenzione è stata posta alla necessità di cura e alle possibilità di utilizzo degli spazi pubblici all'aperto dove stare con maggior sicurezza, soprattutto per bambini e adolescenti. Ci hanno pensato però le realtà associative, comitati e centri sociali di San Lorenzo alle quali è bastato ripartire dalla geografia delle proprie vertenze per dire la mappa di li spazi negati la possibilità di utilità è diventata ancor essenziale per prore la propria vita quartiere ai tempi

della convivenza con il Coronavirus. Dal Parco dei Caduti, da contendere con i proprietari dei cani, alle aree parzialmente chiuse o solo promesse come Villa Mercede e via de Lollis, passando per battaglie storiche come il Parco dei Galli e la Particella 26, fino ad arrivare al potenziale dello spazio di largo Settimio Passamonti e dei giardini del Verano o alle 'valorizzazioni' avvenute come nel caso dell'ex Dogana o in via di progettazione come per l'area di via dei Lucani. Con l'obiettivo di “aprire” il verde pubblico di San Lorenzo

un lungo elenco di realtà del quartiere universitario hanno scritto e inviato una lettera alle istituzioni, dalla presidente del II municipio, Francesca Del Bello, e rispettivi assessori competenti in verde pubblico, partecipazione e politiche sociali, fino alla sindaca Virginia Raggi e agli assessori al Verde, Laura Fiorini, e all'Urbanistica, Luca Montuori.

San Lorenzo, botte e insulti a uno straniero: arrestati due neofascisti

Due uomini di 45 e 50 anni sono stati arrestati dalla Digos al termine delle indagini sull'aggressione ai danni di un giovane gambiano avvenuta lo scorso 17 giugno a via dei Volsci, nel quartiere di San Lorenzo a Roma. Il pestaggio avrebbe avuto come movente il razzismo e i due arrestati, entrambi con precedenti, sono vicini agli ambienti dell'estrema destra. Raggi: “A Roma non c'è posto per il razzismo”.

Lo hanno preso a calci a pugni urlandogli frasi razziste a Roma, nel quartiere di San Lorenzo, solo perché con la pelle più scura della loro: per questo motivo due uomini di 40 e 45 anni sono stati arrestati dalla Digos questa mattina, dopo meno di un mese di indagini. A finire in manette sono due soggetti vicini all'estrema destra romana che il 17 giugno scorso hanno massacrato di botte un ragazzo del Gambia che era entrato in un locale di via dei Volsci a San Lorenzo, chiedendo di poter bere qualcosa, tanto è bastato per far scattare il pestaggio a bastonate e bottigliate. Un'aggressione che arriva al culmine di un periodo di tensione nel quartiere romano, soprattutto dopo la morte della giovane Desirée Mariottini e i ripetuti tentativi di manifestazione e strumentalizzazione di essa ad opera dei gruppi della destra neofascista. “Scimmia negro di merda, te ne devi andà non ti vogliamo qua”, gli avrebbero urlato mentre lo colpivano.

Da quanto si apprende i due uomini arrestati sono già noti alle forze dell'ordine, entrambi vicini all'estrema destra e agli ambienti dello spaccio del quartiere, forse pensavano che il pestaggio “di un negro” come lo hanno apostrofato mentre lo picchiavano sarebbe passato impunito e inosservato. Invece la Digos è riuscita ad individuarli grazie ad alcune testimonianze e agli impianti di videosorveglianza: in casa dei due aggressori sono stati rinvenuti anche i capi di abbigliamento che indossavano quella sera. La violenza è avvenuta all'interno del “32” ex centro sociale di sinistra del quartiere, ora in mano ad ambienti che sarebbero collocabili a metà strada tra lo spaccio nella zona, la Curva Sud della Roma e le simpatie politiche di destra. Sull'episodio è intervenuta anche la sindaca Virginia Raggi, che un tweet ha ringraziato le forze dell'ordine e ribadito la natura aperta e accogliente della città: “Condanniamo con forza la vile aggressione ad un ragazzo del Gambia avvenuta lo scorso giugno nel quartiere San Lorenzo. I responsabili sono stati assicurati alla giustizia. A Roma non c'è posto per il razzismo”.

Tratta bene la tua pelle.
Schiuma da barba Proraso: la schiuma che non ti aspetti.

La schiuma da barba Proraso è adatta a tutti i tipi di barba. Con estratto di eucalipto e mentolo, la schiuma da barba Proraso rende la pelle più tonica e più fresca. Cosa aspetti a coccolare la tua pelle.

Contattaci per maggiori informazioni sul sito www.proraso.com

A prova di barba.



Intervista ai proprietari del locale Il Baffo della Gioconda

Il Baffo della Gioconda è un grazioso locale nei pressi di San Lorenzo, dove il divertimento è una garanzia. Abbandonate lo stress della routine quotidiana e godetevi una serata a ritmo di musica.

Lasciatevi sbalordire dalla sua atmosfera intima e accogliente ma allo stesso tempo vivace e divertente. Il Baffo della Gioconda è il posto ideale per chi ama passare una bella serata in compagnia e ascoltare musica dal vivo dai generi più disparati. Qui prediligiamo la musica in tutte le sue forme e generi, un filo conduttore che lega i popoli e le culture del mondo. Venite ad ascoltare sonorità provenienti da ogni parte del pianeta, dalla musica africana a quella orientale, dalla tradizione sudamericana alle atmosfere nordeuropee.

Gustate i nostri drink, adatti ai palati più raffinati con prezzi economici e di qualità ottima. Grazie alla nostra vasta gamma di gustose opzioni, i vostri aperitivi tra amici saranno indimenticabili. Gustate i nostri cocktail migliori: Mojito, Margarita, Daiquiri, oppure lasciatevi sbalordire da un sapore completamente nuovo e unico assaggiando il nostro personalissimo "drink della Gioconda". Non sapete dove andare a festeggiare il vostro compleanno o dove organizzare una festa divertente con gli amici? Qui al Baffo rendete la vostra festa unica ed esclusiva senza spendere troppo, organizziamo aperitivi completi e sfiziosi a prezzi contenuti.

La nostra Associazione culturale è nata nel 1991 nel quartiere di San Lorenzo per iniziativa di un gruppo di giovani decisi a imprimere una svolta dinamica alla vita del rione. Il nostro scopo è quindi quello di promuovere la cultura mettendo a disposizione uno spazio espositivo per gli artisti di ogni genere: cantanti, pittori, musicisti, scrittori.

L'obiettivo principale dell'Associazione è quello di avvicinare tutte le persone di San Lorenzo alla cultura in maniera nuova e divertente, portando l'arte, la musica e la cultura in un locale accogliente e pieno d'energia. Invece di confinare certe opportunità nelle gallerie, nei teatri e nei salotti letterari, qui al Baffo della Gioconda abbiamo pensato di utilizzare un locale che è frequentato per motivi di svago e di divertimento e di trasformarlo in un luogo di ritrovo per eventi culturali e spettacoli dal vivo di ogni genere. Ci occupiamo, nello specifico, di organizzazione di mostre, serate musicali e danzanti, corsi di diverso genere in ambito culturale e artistico e spazi di aggregazione incentrati sulla libera circolazione e sullo scambio di idee.

Siamo orgogliosi di avere la possibilità di mettere in risalto quegli artisti che troppo spesso vengono tenuti nell'ombra e diamo loro un luogo ed un palco su cui esprimere loro stessi e la loro arte. Diamo visibilità a tutti gli artisti, musicisti, attori che vogliono inseguire i loro sogni e condividere con voi le loro passioni. L'arte ha un linguaggio universale e attraverso di essa saprete comprendere la lingua del mondo. Aprite la mente verso nuovi orizzonti e riscoprite la bellezza unica dell'arte.

Francesca Mazzù



Recensione di Hera Hera, accogliente pub per una serata dall'atmosfera unica

Il locale è un classico pub totalmente in legno d'epoca con luci soffuse il giusto che creano un'atmosfera unica. Molti poster e quadri di rilievo che danno quel tocco di classe.

Ampio, quindi permette anche a gruppi di 20 persone di poter stare tutti insieme.

I cocktail, sono tutti fatti con basi alcoliche di marca. Per gli alcolici ho già decantato la qualità. Sono provvisti anche di birra alla spina e vino, quindi in pratica posso assecondare ogni esigenza.

Infine, hanno una formula molto simpatica, usata da me anche recentemente per il mio compleanno. Tutti giorni dal lunedì al giovedì è possibile affittare l'intero locale pagando una quota fissa a persona avendo a disposizione l'open bar. Davvero economico contando che parliamo di open bar vero. Sono stati capaci, al mio compleanno, di assecondare ben 45 persone senza mai fermarsi ne lamentarsi. Regalandomi una festa indimenticabile.

I P-boys portano a San Lorenzo il rap, la buona volontà e la felicità

La nostra crew esiste da 8 anni, veniamo da Anzio e facciamo rap classico underground, hip hop, trap e beatmaker ad uno studio di registrazione ad Anzio. Per l'intervista se mettiamo una base facciamo anche freestyle!

Siamo i P-boys, una gang creata da noi che vuol dire "preparato-boys": il preparato è una bevanda che comprende whisky and Cola. Veniamo a San Lorenzo perché stiamo in ferie e qui se famo er preparato.

A San Lorenzo ci siamo esibiti abusivamente con gruppi di ragazzi che fanno basi con le chitarre – tipo oggi, ma di solito ci esibiamo con basi messe dal telefonino su cui noi facciamo freestyle. Anche qui a San Lorenzo è capitato di esibirci con i telefonini proprio in questa piazzetta, ovviamente per zero money – siamo underground. Lo facciamo perché il freestyle rega' è un modo de sfogasse assurdo. Facciamo freestyle dall'inizio alla fine perché il rap è la nostra vita, e poi un po' sfattoniamo eh.

Per noi questo quartiere spacca perché è un quartiere molto libero. Tanto, quello che dev'esse' controllato è controllato e chi spaccia male è controllato a sua volta: la criminalità è già sottoposta a sorveglianza. Noi non siamo criminali, i P-boys portano a San Lorenzo il rap, la buona

volontà e la felicità da Anzio. Niente cose losche e criminali, solo buon divertimento e amicizia. E whisky e Coca-cola.

Per certi versi, però, San Lorenzo è una zonaccia trafficata da corpi dello Stato e da gentaglia, fino a mo sono già passate due pattuglie. Noi veniamo qui in sei sette a portare buona volontà e divertimento. E ti dico la verità, soprattutto in questa piazza abbiamo trovato soltanto buona gente che fa musica ed esprime la sua arte. Proprio prima abbiamo fatto cinque dieci minuti di freestyle con un ragazzo che suonava la chitarra ed altri ragazzi conosciuti qui stasera che facevano basi musicali.

San Lorenzo rappresenta lo svago nel giorno di riposo. Se dovessimo cambiare qualcosa in questo quartiere, cambieremmo due cose: per prima cosa, dovrebbero mette' più secchi, almeno uno ogni quaranta metri, così evitano che chi viene a pulire qui tutte le mattine trova le birre e le bottiglie vuote sui muretti; secondo, vorremmo che la polizia che si mette qua a lavorare, invece di venire a cercare il ragazzo che si sta facendo due cannette – che non è niente di male – beccasse lo stronzo che va in giro a fare le prepotenze e il bullismo ovunque.



Roma, il riscatto di San Lorenzo con la "giungla" d'arte di Lucamaleonte

I papaveri in memoria dei caduti della Seconda guerra mondiale, e la mano forte della dea Cerere che tiene stretto un mazzo di grano. Il serpente della dea Minerva che striscia sinuoso nella folta vegetazione, e il capitello "ionico" che rimanda alla vicina basilica millenaria. I colori sembrano accendersi in un caleidoscopio di nuance cangianti. Le figure giganteggiano in una coreografia visionaria. Una danza, ma anche uno spettacolo pirotecnico di giochi cromatici, quello che va in scena sul palcoscenico ideale delle due colossali pareti cieche, alte nove metri e mezzo e larghe rispettivamente cinque e otto metri, di un edificio tra via dei Piceni e via dei Reti. Siamo nel cuore di San Lorenzo, quartiere in bilico vertiginoso tra la grande storia e la deriva di un quotidiano fatto di degrado e cronaca nera. «Troppo nera», commentano dalla nota Fondazione Pastificio Cerere, roccaforte-cittadella di una tradizione ancorata alla storia dell'arte del secondo Novecento romano. È lei che ha animato e "foraggiato" l'ultima impresa di arte urbana con l'opera di Lucamaleonte, il camaleonte, uno dei più virtuosi, colti, impegnati, street artist della scena romana. Si chiama "Patrimonio indigeno", murales che invade quelle facciate vuote e cieche di un complesso da sempre profondamente segnato dai bombardamenti che hanno ferito il quartiere durante la Seconda Guerra Mondiale e ricostruito con la Scs Sviluppo immobiliare. Un progetto curato da Marcello Smarrelli che sarà inaugurato venerdì (ore 18) e che dopo tanta cronaca nera, dopo la difficile e tragica vicenda della morte della giovane Desirée, tenta di rilanciarlo con la forza dell'arte. Idea ambiziosa, idea coraggiosa. Sostenuta anche dalla presidente del II Municipio Francesca Del Bello. Quella di Lucamaleonte, romano classe '83, vuole essere una dedica all'identità del quartiere di San Lorenzo, una mappa concettuale, un ritratto, che offre una chiave di lettura di questo luogo così importante per la storia di Roma. Fonti classiche, citazioni d'arte recuperate dalla sua formazione all'Istituto per il Restauro del Mibac, e dettagli catturati dalle

sue passeggiate nel quartiere.

L'osservazione attenta dell'opera regala un viaggio intimo nella realtà di questo angolo della Capitale. Ecco che dalla fitta vegetazione - un riferimento all'antico agro verano - fuoriescono vari elementi: la graticola ardente, strumento del martirio di San Lorenzo, un capitello dell'antica basilica, il corvo e i crisantemi in riferimento al vicino cimitero, la mano della dea Cerere, il picchio totemico dei Piceni, il papavero in memoria dei caduti in guerra. Ancora, l'alloro e il serpente della Minerva, da sempre nume tutelare dell'università la Sapienza. E in occasione dell'inaugurazione di venerdì, Lucamaleonte ultimerà il murales dipingendo un icosaedro, figura regolare dai molteplici significati simbolici, che l'artista usa per firmare le sue opere.

«L'origine del lavoro nasce, come succede spesso nei miei lavori, dalla passione per i grandi incisori del passato - racconta Lucamaleonte - La storia dell'arte e le fonti classiche sono sempre d'ispirazione per approdare ad un modo tutto mio, frutto di un'evoluzione personale che per ora mi ha portato su questo percorso. Ovviamente la conoscenza del luogo ha aiutato a trovare la simbologia adatta, che forse è la parte più divertente del mio lavoro». «Come ogni pratica artistica, anche la street art rappresenta un potente strumento di riqualificazione urbana e di diffusione della cultura - aggiunge Smarrelli - Per questo crediamo di aver contribuito a diffondere un'immagine diversa e più positiva di San Lorenzo, rispetto alla drammaticità di quanto ultimamente i fatti di cronaca ci hanno restituito»



Paper room | Yogurt Magazine

Bookshop, spazio culturale di design editoriale e ricerca fotografica, libreria indipendente. Circolo Arci.

Intervista di Francesca Mazzù e Flaminia Filigi a un gestore.

- Io ho studiato tanti anni a Perugia, città di studenti e purtroppo anche di malavita: la città è stata presidiata e di conseguenza si è prosciugata la vitalità urbana. A San Lorenzo c'è invece una comunità culturale di giovani che cerca di lottare e vuole cambiare le cose.

- Secondo te cos'è che non va a San Lorenzo? A parte il clima di delinquenza.

- In realtà nasce tutto dalla comunità civile. È inutile generalizzare, però il problema delle realtà studentesche è che comunque lo studente medio tendenzialmente non riesce a nutrirsi degli stimoli che può ricevere dal quartiere. Magari bastano poche

cose, magari creare delle attività culturali interessanti, ma che spesso non raggiungono una massa critica sufficiente a renderle sostenibili: tutto questo è spesso affidato a poche persone più attive e sensibili. Questo significa avere un capitale umano che si va a sperperare e San Lorenzo ha questo problema. Di San Lorenzo ne esistono tanti in tantissime città, Perugia era tutta così, Perugia è una città abitata da studenti fuori sede eppure ha chiuso l'unico cinema che c'era. Quindi chissà quante iniziative si sarebbero potute organizzare da parte di persone che all'epoca avevano 30 anni: abbiamo affossato tutto, mentre invece sarebbe potuto diventare tutto molto più fertile. Il problema in

realtà è quello, che il ragazzo medio di 20 anni non è linfa per il quartiere, lo è il giornalista di 38 che lotta, o l'attore squattrinato di 42 che vive al cinema palazzo e che cerca di far le rassegne.

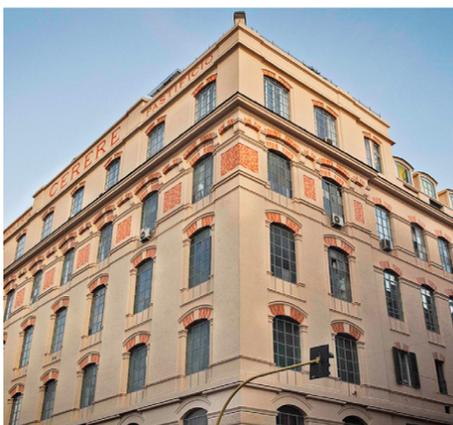
- Cosa caratterizza principalmente questo quartiere?

- Quello non te lo so dire, a me sembra così frammentato... Io credo che sia caratterizzato da una storia che però non viene più portata avanti dagli abitanti perché in realtà chi ha vissuto quell'epoca se ne è andato.

- Avete mai avuto problemi da quando avete aperto?

- No no, in realtà noi siamo un po' apolitici, abbiamo fatto una scelta, portiamo avanti

un'idea di cultura, di arti visive e quindi essere politicizzati non ci fa comodo. E quindi diciamo non avendo nemici è abbastanza tranquilla la situazione.



Il gruppo di San Lorenzo, arte e archeologia industriale

L'ex Pastificio Cerere di Roma, trasformato negli anni Settanta nella casa comune di sei artisti, è diventato un punto di riferimento per le nuove generazioni. Una realtà profondamente legata alla città e, al tempo stesso, aperta al mondo

A partire dagli anni Settanta, nel quartiere storico di San Lorenzo a Roma, in via degli Ausoni, sei artisti riuniti, Bruno Ceccobelli, Gianni Dessì, Giuseppe Gallo, Nunzio, Piero Pizzi Cannella e Marco Tirelli, attratti dal fascino della fabbrica abbandonata dell'ex pastificio Cerere, ne hanno trasformato gli spazi in propri atelier, dando vita a una grande officina dell'arte e a un nuovo capitolo nella storia dell'avanguardia artistica romana. Realizzato su progetto di Pietro

Satti all'inizio del XX secolo, il Molino Pastificio Cerere era caduto in disuso fin dal 1960 e aveva per di più subito i danni dei bombardamenti del 19 luglio 1943, ad opera degli anglo-americani: ai giovani artisti si offriva, allora, la possibilità di recuperare enormi superfici. Nel 1984, Achille Bonito Oliva, il primo a rendersi conto dell'importanza del fenomeno nascente, organizzò la mostra "Ateliers", patrocinata dal Comune di Roma, aprendo al pubblico gli studi degli artisti, a sottolineare l'originalità dell'atmosfera che regnava intorno al pastificio stesso. Veniva così resa ufficiale un'esperienza artistica nata in modo pressoché casuale, e sperimentato sotto lo stesso tetto, attraverso lo scambio, il dialogo, talvolta la lite ma, al di sopra di tutto, il confronto quotidiano.

Negli ultimi anni una del maestro Toti Scialoja, la comune matrice intellettuale e l'impronta concettuale che li contraddistingue, pur nelle differenti connotazioni individuali, fanno di questo gruppo una delle realtà più significative, sia a livello nazionale che internazionale, del panorama artistico degli ultimi decenni. Come le grandi finestre dell'ex pastificio si volgono sul quartiere di San Lorenzo e al tempo stesso guardano oltre, su una Roma industriale nel pieno della sua evoluzione, così questi artisti stabiliscono la loro identificazione con la città ma, nello stesso tempo, affermano la loro apertura verso confini internazionali, emancipandosi da un'esperienza puramente romana. Tale apertura internazionale è stata recentemente sottolineata ed esaltata dalla mostra "Il gruppo di San Lorenzo", che si è svolta a Roma, presso l'Accademia di Francia, Villa Medici, tra novembre e dicembre 2006.

È possibile oggi frequentare presso la Fondazione Pastificio Cerere corsi di pittura, fotografia e arte, visitare la collezione permanente o partecipare alle numerose iniziative volte a incrementare la conoscenza e lo sviluppo dell'arte contemporanea, in particolare nella sua espressione romana.

► Volti di San Lorenzo

Diletta, 35 anni

Sono Diletta, ho 35 anni e abito a San Lorenzo da circa sette anni. Dodici anni fa mi sono trasferita a Roma da Taormina ma non appena ho trovato l'occasione di spostarmi a San Lorenzo mi ci sono subito buttata: sapevo che qui avrei potuto trovare di tutto! Questo quartiere sembra molto simile ad un piccolo paese: dal panettiere all'edicolante, tutti ti salutano quando passi. E' un quartiere molto friendly per tanti aspetti, proprio perché va incontro alle esigenze di tutti. Qui puoi venire a fare un aperitivo cheap con drink a 2,50 euro al Bar dei Brutti, ma anche passare una serata chic sorseggiando un bicchiere di vino a 8 euro da Ferrazza. San Lorenzo, inoltre, non è solo una zona universitaria, ma si dedica molto anche all'arte e alla cultura, ad esempio in luoghi come il Nuovo Cinema Palazzo. Senza dimenticare il cinema Tibur, che offre una programmazione di film che non troverai mai, per esempio, al

The Space a Piazza della Repubblica. Ad oggi, se penso al mio cagnolino Tommaso, mi sembra che San Lorenzo sia perfetto: persino lui ha un sacco di amichetti ed è il benvenuto in tutti i locali del quartiere! A proposito del clima di familiarità che si respira qui, ricordo sempre con gioia un episodio in particolare: era il giorno del mio compleanno e andai alla pasticceria Paci per prendere una crostata per l'occasione. Volevo farmi scrivere sulla torta "Buon compleanno Diletta" ma, non appena lo dissi alla signora, lei mi rispose: "Ah Dilè, guarda che mi sa che il fidanzato tuo ti fa una sorpresa: è appena passato a pija' una crostata uguale con la stessa scritta!". Se avessi abitato in un altro tipo di quartiere con un'altra pasticceria non così friendly, mi sarei ritrovata al compleanno con la sorpresa della torta del mio fidanzato e quella che mi ero comprata da sola. Io mi occupo di organiz-

zazione di eventi e qui a San Lorenzo ho lavorato sia all'Ex Dogana - che abbiamo inaugurato tre anni fa con l'Outdoor Festival, una mostra internazionale di Street art - sia in piazzetta per la sponsorizzazione di prodotti come vini e liquori. Quando lavoravo per delle indagini di mercato

all'interno del quartiere, tutti i weekend giravo per le strade di San Lorenzo ad intervistare la gente. La risposta che ho ottenuto da loro è stata eccellente, sia perché c'è una grande varietà di persone anche a livello di età, sia perché il quartiere si riempie tantissimo la sera e diventa veramente pia-

cevole da vivere. Per una persona che vive qui è anche bello notare la differenza che c'è fra il quartiere di giorno ed il quartiere di sera. Per me un quartiere che riesce a cambiare così tanto, con i suoi pregi e suoi difetti, è interessante da qualsiasi punto di vista lo si guardi.



Marcello, 38 anni

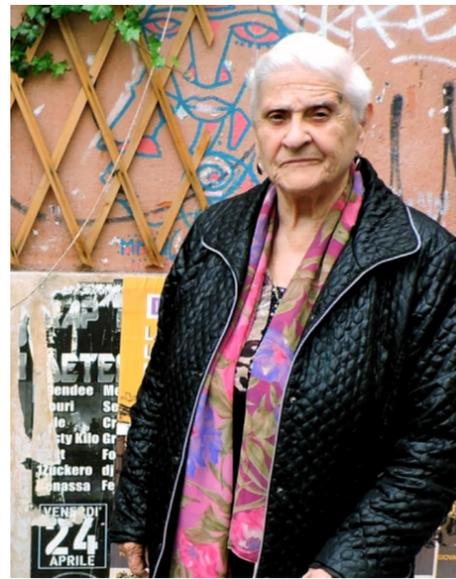
Sono Marcello, ho 38 anni e abito a San Lorenzo da circa sette anni. Dodici anni fa mi sono trasferito a Roma da Taormina ma non appena ho trovato l'occasione di spostarmi a San Lorenzo mi ci sono subito buttato: sapevo che qui avrei potuto trovare di tutto! Questo quartiere sembra molto simile ad un piccolo paese: dal panettiere all'edicolante, tutti ti salutano quando passi. E' un quartiere molto friendly per tanti aspetti, proprio perché va incontro alle esigenze di tutti. Qui puoi venire a fare un aperitivo cheap con drink a 2,50 euro al Bar dei Brutti, ma anche passare una serata chic sorseggiando un bicchiere di vino a 8 euro da Ferrazza. San Lorenzo, inoltre, non è solo una zona universitaria, ma si dedica molto anche all'arte e alla cultura, ad esempio in luoghi come il Nuovo Cinema Palazzo. Senza dimenticare il cinema Tibur, che offre una programmazione di film che non troverai mai, per esempio, al

strada vedevi gli artigiani che lavoravano, il calzolaio, il meccanico che tribolava con i motori... Ora non c'è più nessuno perché si punta di più sul bere e sulla vita notturna, invece che sull'arte. Si sente spesso dire "l'arte non paga": io dico che invece l'arte paga, e bene! Il punto è che la gente non ha problemi a spendere 5-10 € per una birra, però si spaventa quando gli proponi uno spettacolo allo stesso prezzo. Ma quanto amore mettono gli artisti in quello che fanno? Una birra non lo vale uno spettacolo? Qui al Nuovo Cinema Palazzo, ho conosciuto tante persone che hanno voglia di altro, della verità, di fare e sentire. Le possibilità che abbiamo non sono molte, ma ci impegniamo al massimo, cercando di trasmetterci qualcosa l'un l'altro. In base a quello che serve, ognuno fa sempre un po' di tutto e cerca di imparare quello che può. Io ho imparato molto, come utilizzare le luci di scena, per esempio. Anche questi spalti, dove siamo seduti ora, li abbiamo costruiti noi, tutti insieme, per far sedere le persone davanti a qualcosa.



Adele, 84 anni

Io sono nata proprio qui a San Lorenzo, battezzata all'Immacolata... che quello è importante, insomma, dove so' stata battezzata! Sono sempre stata qui: io e mamma avevamo il banco delle verdure e vendevamo la cicoria. La capavo per le trattorie - Pommidoro lo può di' questo... e vendeva tanto vendeva, e soprattutto vendeva la roba buona: io c'avevo la cicoria veramente cicoria. Sai quanti vendevano la cicoria che non era veramente cicoria?! Però io vendevo la cicoria vera, non ero un'imbrogliana.



bene: se fanno una musica è perché l'hanno fatta pe' 'sto motivo... c'è sempre 'sta maldicenza di mezzo. A me questo mi dà fastidio perché io la vedo sempre uguale e bene: San Lorenzo è veramente bella, mi piace, ce so' nata io, so' contenta. Io andavo a raccogliere la cicoria dove nascevano i film una volta, a Cinecittà, andavo a fa' la

cicoria e poi mi fermavo a vedere i film che iniziavano, li preparavano lì. E so' stata una bella collaboratrice io, poi c'ho guadagnato tanto perché poi si prendevano le negative mie che avevo fatto dei film. Ecco, andavo sempre in giro per San Lorenzo con quei film che facevo, e propagandavamo anche diciamo 'ste cose che facevano al Cinema

Palazzo: io poi ci stavo così bene, mi piaceva tanto. Io con niente stavo contenta. Quando facevo il teatro qui io stavo bene, la gente mi applaudiva perché mi conosceva e perché sapevo fa' le cose: quello che dicevo io era vero, lo sentivo dentro. Loro però già mi conoscevano dal mercato, ero 'na regazzina piccola; io già recitavo.

Insomma è un ambiente questo: non ve credete che sia bono, per carità! Dovete essere proprio precisi in tutte le cose, nel senso di non parlare di quello e quell'altro... a me non mi interessa niente, io non parlo di nessuno. A me il quartiere piace, ci sono nata e ci voglio mori. C'ho pure la tomba qui: l'ho fatta proprio all'ingresso dello Scalo, l'ho fatta io con i soldi che ho risparmiato. E io, quindi, sarò anche seppellita qui a San Lorenzo. Sono del '32, sono grande di età. Quanti ce ne ho? Lo so che ce ne ho tanti tanti.



► OROSCOPO 2020

<p>♈ Ariete</p> <p>Amore ★★★★★ Lavoro ★★★★★ Salute ★★★★★</p>	<p>♉ Toro</p> <p>Amore ★★★★★ Lavoro ★★★★★ Salute ★★★★★</p>	<p>♊ Gemelli</p> <p>Amore ★★★★★ Lavoro ★★★★★ Salute ★★★★★</p>	<p>♋ Cancro</p> <p>Amore ★★★★★ Lavoro ★★★★★ Salute ★★★★★</p>
<p>♌ Leone</p> <p>Amore ★★★★★ Lavoro ★★★★★ Salute ★★★★★</p>	<p>♍ Vergine</p> <p>Amore ★★★★★ Lavoro ★★★★★ Salute ★★★★★</p>	<p>♎ Bilancia</p> <p>Amore ★★★★★ Lavoro ★★★★★ Salute ★★★★★</p>	<p>♏ Scorpione</p> <p>Amore ★★★★★ Lavoro ★★★★★ Salute ★★★★★</p>
<p>♐ Sagittario</p> <p>Amore ★★★★★ Lavoro ★★★★★ Salute ★★★★★</p>	<p>♑ Capricorno</p> <p>Amore ★★★★★ Lavoro ★★★★★ Salute ★★★★★</p>	<p>♒ Acquario</p> <p>Amore ★★★★★ Lavoro ★★★★★ Salute ★★★★★</p>	<p>♓ Pesci</p> <p>Amore ★★★★★ Lavoro ★★★★★ Salute ★★★★★</p>

Con la penna bic 4 colori avrai la possibilità di scrivere in mille modi diversi che sia a scuola o nella vita di tutti i giorni. La penna bic con i suoi colori scambiabili è adatta per correggere aggiungere appunti ai propri documenti.

Con una penna bic avrai un portapenna in omaggio.

Per maggiori informazioni contatta www.bicworld.com. Per pensieri organizzati.

Rendi importante ogni tuo passo.

Un piccolo gesto per te, una grande comodità per i tuoi piedi.

Con le solette Scholl camminare sarà un'esperienza unica. Grazie alla sua formula in silicone, la soletta Scholl si adatta ad ogni tipo di scarpa, che sia una calza o una da ginecologia. Confortevole e tascabile, portala sempre con te dovunque ti voglia andare. Raggiungi ogni tuo obiettivo grazie alle solette Scholl.

Un comfort spaziale.

Visto il sito www.scholl.it per rimanere al passo con le ultime novità.

Scholl

Con te, per ogni tuo passo.